

## ■ RIFIUTI L'appello di Casciario La chiusura di Bucita fa rischiare un vero collasso del sistema

di MATTEO CAVA

LA QUESTIONE dei rifiuti è sempre al centro dell'attenzione. La "produzione" non si ferma mai e, dunque, vanno trovate soluzioni adeguate, mai improvvisate. Vincenzo Casciario, segretario generale Funzione pubblica Cgil Pollino Sibaritide Tirreno, interviene per sollecitare il Consorzio dei comuni cosentini, al fine di scongiurare il rischio imminente del blocco totale del servizio di raccolta dei rifiuti organici. In pratica, tutta la fascia jonica cosentina, compresa la Città di Corigliano Rossano, nonché i comuni dell'alto Jonio e del Pollino, rischiano la paralisi, con pericolose conseguenze sul piano igienico-sanitario. "Purtroppo - scrive Vincenzo Casciario - un primo e poco edificante esempio di quello che potrà accadere da qui a pochi giorni, è ormai sotto gli occhi



Vincenzo Casciario

**Il sindacalista  
della Fp Cgil  
sollecita  
la ricerca  
di soluzioni**

di tutti: non è garantito il servizio di raccolta dei rifiuti urbani in larga parte del territorio compreso nell'area Ato, sia per quanto riguarda la frazione organica che per l'indifferenziata.

Una situazione che non potrà essere sostenuta a lungo". Soprattutto l'indifferenziata rappresenta un problema di volumi, si accumula sempre più e i cittadini tentano di disfarsene al più presto. Una paralisi del sistema si traduce in una disastrosa situazione sulle strade. Il problema nasce dal fatto che il consorzio che gestisce l'impianto di trattamento dei rifiuti organici, sito in contrada Bucita di Rossano, ha ribadito la propria indisponibilità alla prosecuzione

del servizio, il cui termine contrattuale è scaduto lo scorso 31 dicembre. "In extremis, l'Ato si era riunito lo scorso 30 dicembre - ricorda il sindacalista Casciario - e aveva convenuto con la società di gestione dell'impianto, una proroga di 7 giorni. Che sono scaduti. Nel frattempo, non sono stati ancora affrontati, né tanto meno risolti, i problemi posti dal gestore, che vanno dalla regolarizzazione con-

trattuale successiva al termine dell'appalto già scaduto; alla individuazione di un nuovo sito di smaltimento per la destinazione finale degli scarti; nonché ancora alla definizione delle pendenze economiche tuttora irrisolte. Problemi complessi da affrontare, ma che l'Ato si deve porre immediatamente, se si vogliono evitare ben più pericolosi rischi".

Secondo Vincenzo Casciario la Provincia di Cosenza e l'intera Calabria dovranno affrontare ben altre questioni, nel più breve tempo possibile. "L'impianto di Bucita, come altri nella nostra Regione, sono ormai prossimi alla saturazione". L'appello di Casciario a tutti i sindaci dell'Ato cosentino, presieduto dal sindaco di Rende, Marcello Manna, affinché l'impianto di Bucita "riprenda la propria regolare funzionalità, restituendo serenità e tranquillità ai venti lavoratori addetti alla gestione dell'impianto medesimo. Lavoratori che la Fp Cgil Comprensoriale difenderà con ogni mezzo, non potendo ricadere su di loro i ritardi burocratico-amministrativi responsabili di tale stallo".